

«Il programma della coalizione parla di chiusura del Cpt invece il sindaco...»

In attesa dell'odg i Verdi non fanno sconti. Più cauti Dl e Cantiere

Tutti con il fiato so-
speso. Margherita, Verdi
e Cantiere aspettano con
ansia il documento sulla
legalità che il sindaco
presenterà in giunta il
prossimo 2 novembre.

«Il tema del rispetto del-
le leggi è un tema na-
zionale - sostiene Gio-
vanni Mazzanti, capo-
gruppo della Margherita
- Una delle principali
priorità che l'Unione do-
vrà porsi rispetto al pro-
getto di Governo. Perciò
ritengo utile una rifles-
sione che parta da una
città come Bologna». Più
critico Carmelo Adagio,
numero uno dei Verdi a
Bologna: «L'ordine del
giorno è un modo per
spostare l'attenzione
dalla critica di tutta la
maggioranza che si con-
centrava sulle politiche

sociali. Credo che inizi a
diventare una questione
di rilevanza nazionale,
in vista di elezioni im-
portantissime in aprile e

non so fino a che punto
l'iniziativa di Cofferati
sia opportuna.

In che senso? «Noi ab-
biamo un programma
condiviso: superare Cpt,
politiche di accoglienza
e abbiamo considerato
gli immigrati una risorsa
per la città che si sta
popolando. E su questo
avrei qualcosa da ridire
rispetto al modo in cui la
giunta negli ultimo gior-
ni ha agito». L'espone-
nete del Sole che ride
considera il percorso
che Cofferati vuole se-
guire un piano di di-
scussione non adeguato:
«Come lo facciamo que-
sto odg? Annacquato co-
sì ci stiamo tutti? Op-
pure una cosa che spac-
ca la maggioranza a
quattro mesi dalle ele-
zioni? Bisognava aprire
un tavolo programma-
tico sulle politiche so-
ciali».

Secondo il Cantiere di
Bologna, l'ordine del

giorno sarà un elemento
di chiarezza politica:

«Crediamo sia molto u-
tile, anche all'interno
delle forze politiche del-
la sinistra - dice il re-
sponsabile, Edoardo
Schiazza - Anche per noi
questo documento po-
trebbe, a partire dalla
prossima riunione del-
l'Unione bolognese, a-
prire una nuova fase nel-
l'amministrazione della
città ancorata ai temi
della partecipazione,
della solidarietà e del
buon governo».

E un'idea sulla vicenda
la esprime anche il ve-
scovo ausiliare di Bo-
logna, monsignor Erne-
sto Vecchi, intervistato
da "E'-tv": «Non si con-
testa un sindaco che af-
fronta il tema della le-
galità». Ma nel fare que-
sto, «non dobbiamo
schierarci gli uni contro
gli altri ma collaborando
ciascuno per quanto ri-
guarda i propri compiti
istituzionali».

